



SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO: PREVENZIONE DEI RISCHI: GESTIONE DELLE EMERGENZE

voce 4

SETTORE e AREA DI INTERVENTO: B - PROTEZIONE CIVILE

voce 51 - PREVENZIONE DEI RISCHI GESTIONE DELLE EMERGENZE

DURATA DEL PROGETTO: 12 mesi

voce 6.1 -

OBIETTIVI DEL PROGETTO:

voce 8 8) E' fondamentale, per svolgere adeguati interventi di politiche giovanili, lavorare su tematiche che siano molto vicine alla sensibilità dei giovani e che gli offrano in concreto la possibilità di operare su problemi che riguardino da vicino il miglioramento della loro "qualità" di vita. Temi fondamentali per i giovani di oggi sono tra gli altri: la formazione-lavoro, l'inserimento lavorativo, la diffusione delle buone prassi relative allo sviluppo sostenibile, che integrino imprenditorialità sociale, riqualificazione ambientale e inclusione sociale. In funzione di ciò l'Endas, svolgerà il suo ruolo e la sua funzione, anche e soprattutto sulla base dei dati raccolti e trasmessi dal Corpo Forestale dello Stato.

Gli obiettivi generali sono:

- Promuovere la cultura del Volontariato e della Solidarietà.
- Acquisire comportamenti ispirati al rispetto e alla tutela dell'ambiente e del territorio.
- Promuovere e diffondere le buone prassi legate alla protezione dell'ambiente.

OBIETTIVI SPECIFICI:

Gli obiettivi generali di cui sopra sono subordinati al preventivo raggiungimento di n. 2 Obiettivi Specifici qui di seguito descritti:

Obiettivo Specifico 1: Prevenzione dei rischi

Indicatori: 1200 ettari di territorio che si prevede di monitorare per gli incendi.

Obiettivo Specifico 2: Gestione delle emergenze

Indicatori: il 100% degli anziani individuati e le 50 aziende agricole che si raggiungeranno e si presterà loro assistenza in caso di calamità.

I volontari potranno vivere una esperienza di crescita sensibile che potrà agevolare il loro ingresso nel mondo del lavoro in particolare nel sistema legato ai beni culturali e ambientali, al territorio, alle politiche sociali e, per complementarità, al sistema economico legato al turismo, sia presso istituzioni pubbliche che private (Enti locali, Musei, Biblioteche, Fondazioni, Agenzie, Alberghi, etc.). In particolare potranno acquisire le seguenti competenze: conoscenza del sistema culturale e ambientale, inteso come risultante di servizi rivolti a singoli cittadini, scuole, associazioni, visitatori, studiosi, famiglie.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

voce 9.3 Le attività d'impiego degli operatori volontari saranno svolte con l'obiettivo di introdurre e preparare i giovani volontari al Servizio Civile inteso come opportunità di cittadinanza attiva. In occasione dell'entrata in servizio i volontari parteciperanno ad un incontro di accoglienza e di benvenuto alla presenza di rappresentanti dell'associazione a livello nazionale e locale. Dal punto di vista qualitativo appare doveroso premettere che i volontari vadano fatti sentire come parte di un gruppo assemblato per una serie di specifici scopi comuni.

Condizione necessaria per la realizzazione del giusto clima sarà, pertanto: la soddisfazione del gruppo nonché il raggiungimento di obiettivi prefissati.

Inoltre è indispensabile che i volontari, oltre ad essere impiegati, siano realmente coinvolti nelle diverse fasi previste dal Progetto. La misura del loro coinvolgimento, unitamente al loro grado di soddisfazione, sarà analizzata con una serie di elementi, quali:

- Presenza di comunicazione e feedback periodico;
- Qualità ed ascolto nelle dinamiche di gruppo;
- Gestione della Leadership;
- Opportuno equilibrio delle competenze;
- Instaurazione di un clima di fiducia e di condivisione;
- Stimolo alla partecipazione attiva.

I Volontari saranno impegnati nelle seguenti attività:

Circa le modalità di impiego dei volontari vedasi le tabelle che seguono:

OBIETTIVO 1: PREVENZIONE DEI RISCHI

Piani di azione **RUOLO DEI VOLONTARI**

PRESIDIO -Attività di presidio dei punti di avvistamento fissi individuati nei luoghi strategici del territorio

VIGILANZA -Monitoraggio, vigilanza e sorveglianza del territorio al fine di prevenire incendi.

OBIETTIVO 2: GESTIONE DELLE EMERGENZE

Piani di azione **RUOLO DEI VOLONTARI**

Assistenza popolazione -Aiutare gli anziani che vivono in situazioni di disagio durante le criticità climatiche per il soddisfacimento dei bisogni primari

-Soccorrere le aziende agricole durante le criticità climatiche per l'approvvigionamento di alimenti e foraggiamento degli animali.

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI E SEDI DI SVOLGIMENTO:

voci da 10 a 13

10)	Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto(*)	6
11)	Numero posti con vitto e alloggio	0
12)	Numero posti senza vitto e alloggio	6
13)	Numero posti con solo vitto.	0

voce 14 Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo(*) 1145

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

voce 15) Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6)

voce 16) Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio -

Ai/alle volontari/e è richiesto in primis il rispetto delle norme sulla privacy e poi la disponibilità:

- Alla flessibilità nell'orario giornaliero e nella possibile variazione dell'articolazione settimanale del servizio (es. 6 giorni anziché 5) con possibilità anche di impegno festivo secondo le esigenze progettuali,

- a spostamenti nell'ambito delle diverse situazioni operative, con oneri a carico dell'ente, per eventuali manifestazioni programmate nell'ambito del progetto stesso, ad operare anche su lavoro festivo.

- Partecipazione a corsi, seminari e ad ogni altro tipo di attività eventualmente organizzata dall'Ente e funzionale alla crescita culturale e formativa dei volontari.

Flessibilità oraria.

Disponibilità a lavorare per turni (turno antimeridiano e pomeridiano).

Disponibilità a fruire del riposo settimanale in giornata diversa dalla Domenica.

Disponibilità a condurre auto di servizio.

Pieno rispetto dell'orario di servizio, delle mansioni e degli strumenti di lavoro.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

voce 19/20

Si farà riferimento ai criteri di selezione elaborati dall'Ufficio Nazionale Servizio Civile.

Fattori di valutazione approfonditi durante il colloquio e loro intensità

Pregressa esperienza presso l'Ente:

giudizio (max 60 punti):

Pregressa esperienza nello stesso o in analogo settore d'impiego:

giudizio (max 60 punti):

Idoneità del candidato a svolgere le mansioni previste dalle attività del progetto:
giudizio (max 60 punti):

Condivisione da parte del candidato degli obiettivi perseguiti dal progetto:
giudizio (max 60 punti):

Disponibilità alla continuazione delle attività al termine del servizio:
giudizio (max 60 punti):

Motivazioni generali del candidato per la prestazione del servizio civile volontario:
giudizio (max 60 punti):

Interesse del candidato per l'acquisizione di particolari abilità e professionalità previste dal progetto:
giudizio (max 60 punti):

Disponibilità del candidato nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio
(es: pernottamento, missioni, trasferimenti, flessibilità oraria...):
(specificare il tipo di condizione)
giudizio (max 60 punti):

Particolari doti e abilità umane possedute dal candidato:
giudizio (max 60 punti):

Altre elementi di valutazione:

giudizio (max 60 punti):

Valutazione finale

punti): giudizio (max 60

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

voce 22 23)

DIPLOMA DI SCUOLA MEDIA INFERIORE, SUPERIORE E/O LAUREA

È altresì gradita la Patente di Guida CAT. B la conoscenza - familiarità con l'uso del personal computer, dei sistemi applicativi maggiormente in uso (Word, Access ed Excel, conoscenza di Facebook), e di una o più lingue straniere. Ciò in quanto le nozioni di elaborazione dati al PC saranno, in alcuni casi, funzionali alla seconda fase operativa del progetto. Così come pure è gradita una buona capacità relazionale e predisposizione al lavoro di gruppo.

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

voce 27

Le Competenze e le professionalità acquisite dai volontari saranno riconosciute e certificate dell'ente proponente a termine del progetto attraverso il rilascio di un "attestato specifico" che fa riferimento alle attività peculiari del progetto.

voce 29 La formazione generale viene organizzata e gestita dal formatore generale di competenza dell'Ente. La sede utilizzata nel corso della realizzazione del presente progetto per la formazione generale sarà: PROTEZIONE CIVILE ENDAS DI CORLETO PERTICARA VIA Nazionale 159 Corleto P. Eventuali variazioni di sede rispetto a quella indicata saranno doverosamente comunicate.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

voce 41 75 ORE

voce 42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

D. D. UNSC

In tutte le fasi del progetto formativo sia quella iniziale che quella finale saranno effettuate opportune attività di monitoraggio sui risultati ottenuti e sul grado di soddisfazione dei destinatari del progetto, mediante la somministrazione di questionari (domanda a risposta multipla), interviste e test a risposta sintetica. Durante la fase del tirocinio sul territorio, svolto in affiancamento con il Corpo Forestale dello Stato, il monitoraggio sul

grado di soddisfazione sarà gestito con l'ausilio di professionisti del settore che, ciascuno per il settore di competenza, provvederanno a formulare una serie di quesiti tecnici ai destinatari del progetto. Le attività svolte dal volontario saranno regolarmente monitorate e messe a disposizione dei formatori che, in tal modo, potranno intervenire tempestivamente in caso di ritardi consistenti rispetto al percorso di formazione previsto. Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti.

L'Ente durante il percorso formativo prevede di effettuare mediamente tre verifiche: la prima all'inizio del percorso per valutare il grado di conoscenza del gruppo; la seconda, prevista a metà percorso, sarà necessaria per valutare se le conoscenze finora trasmesse siano state apprese dai destinatari ed attraverso dei questionari misurare i livelli di apprendimento raggiunti; la terza verifica prevista alla fine del percorso formativo, ha lo scopo di accertare se tutta l'azione formativa svolta abbia raggiunto gli obiettivi prefissati e se tutti i contenuti della formazione siano stati interiorizzati dai volontari.

Alle più moderne tecnologie informatiche ed alla qualità dei contenuti si affiancano le più efficaci metodologie dell'apprendimento: i materiali formativi sono strutturati e suddivisi in maniera tale da promuovere l'apprendimento nel rispetto dei principi dell'ergonomia cognitiva e della personalizzazione di formazione ad elevata qualità.

I volontari, inoltre, parteciperanno a discussioni di gruppo al fine di implementare le loro capacità relazionali.